

di disordine che in una confagrazione generale non avessero potuto uscirne con qualche guadagno.

Era profondo errore. Questa idea che l'Italia volesse ad ogni fatto ghermire un lembo di terra, che sacrificasse a questo concetto alleanze sicure e si gettasse in braccio di qualunque le lasciasse sperare un tal esito, questo fu che credè i sospetti; le diffidenze ci ridussero isolati in Europa, si che a Berlino non abbiamo che una parte modesta, meschina, che la nostra influenza in Egitto fosse obliata, che succedesse ciò che succede a Tunisi e di cui non parlo perchè troppo mi sanguina il cuore. È doloroso a pensare che in questo Mediterraneo in cui tutti cercano predominare, l'Italia che tutta ci si bagna non abbia più una costa che non l'abbandoni o non lo respinga. (ensazione, applausi).

Saluto con un raggio di speranza il viaggio di Sua Maestà a Vienna, questo fatto cui plaude tutta Italia, e che può essere foriero di migliori destini. Imparziale, io ne dò lode al Ministero ed aspetto soltanto che, come la politica estera devò per una politica interna mal fatta, così una felice ispirazione di politica estera possa ricondurci alla buona politica interna. (Bensismo).

Io saluto la visita del Re Umberto all'Imperatore d'Austria-Ungheria, perchè è arra di pace; ma, o signori, non dimentichiamo l'antico e triste motto: *Si vis pacem para bellum*.

Ricordando una novella del Sacchetti, l'oratore rammenta che buona è la ragione, ma ottima anche la forza e che, sebbene i tempi barbari siano passati, bisogna oggidì avere ragione, ma bisogna farsela rendere colla forza. (Applausi).

Aspiro anch'io agli arbitrati internazionali, mi rallegro pensando ai giorni in cui l'accordo delle nazioni farà smettere gli eserciti formidabili, ma, come non possiamo essere né i soli né i primi a porci su quella via, è duopo che noi abbiamo una buona difesa, un forte esercito, una potente marina.

Sviluppa l'oratore l'idea della necessità di un buon armamento e a quelli che gli citano i piccoli paesi che poco si difendono, come il Belgio e la Svizzera, risponde che il Belgio spende per l'esercito 40 milioni con 5,300,000 abitanti e la Svizzera con 2,600,000 abitanti spende da 18 a 20 milioni. Ciò che dimostra che noi senza la neutralizzazione di cui godono quei paesi, non possiamo esimerci dallo accrescere le nostre forze. Raccomanda quindi a tutti quelli che saranno onorati di mandato in parlamento a prendere questo come uno dei punti massimi e più importanti del programma avvenir, perchè in un recente momento di pericolo si udì la voce che l'Italia non poteva far guerra, e i popoli che non sappiano fare la guerra devono adattarsi a perdere ogni influenza nel mondo, a essere ludibrio di chiunque voglia soggiogarli. (Applausi prolungati).

Ma mi si dirà: Avete fatto un programma nel quale molte cose ci contentano, ma avete evitato ad arte un punto che è la parte delle riforme politiche. Voi dovevate sapere che questo è il compito speciale della sinistra e non ne avete parlato.

Confesso con grande franchezza che io desidero una sosta nelle riforme politiche, ma ognuna che sorga non mi troverà punto impreparato. Se il desiderio d'un maggiore allargamento dell'elettorato sorgesse, non dimenticherei che ho detto a Bologna ed a Roma che alla misera garanzia della scuola elementare di secondo grado preferirei il suffragio universale. E, se sorgesse la questione delle riforme del Senato, non la temerei.

L'oratore dopo aver ricordato la storia gloriosa del Senato italiano, custode e vindice della legge e della libertà, rammenta come ogni cosa umana sia perfettibile, come ogni Costituzione contenga un articolo che contempla il modo di poterla modificare, come sia possibile fare una legge che regoli le modificazioni da recare al nostro Statuto, in modo che queste siano maturamente esaminate, spontaneamente notate, e siano tracciati i limiti che esse non devono varcare.

Parmi così di non aver trascurate le proposte più pratiche, e a coloro che me ne avessero voluto rimproverare di aver messo davanti un programma più liberale o almeno tanto liberale quanto alcuno di essi poteva mai immaginare.

Sì, o signori, per riassumere il mio concetto, il mio desiderio si è che il mio paese abbia un governo giusto ed austero nell'interno, leale ed abile nelle relazioni estere, forte di armi pur mirando alla pace, e su questo che ho chiamato il substrato, un governo che si dedichi al bene della nazione, che fosse sollecito sempre di raccogliere tutte le aspirazioni popolari, aperto al fine di conseguire tutti i progressi possibili.

Questo è l'ideale di un governo conservatore e democratico ad un tempo, e a me pare nel tracciarne il programma di non essermi dipartito dalle mie idee e dal mio passato e mi pare insieme di potermi trovare su esso con uomini che finora sedettero sopra banchi opposti nella Camera.

E qui io entro in un argomento assai delicato, quello della trasformazione dei partiti, che l'opinione pubblica pare reclamare con una certa insistenza, esprimendo il desiderio che uomini, i quali finora hanno seduto in diverse parti della Camera e si sono combattuti sin ora, si riuniscano insieme.

Si diffonde l'oratore sulle difficoltà di realizzare tale voto, difficoltà di convenire nelle idee, unico mezzo di creare una forte maggioranza, poiché egli respinge assolutamente ogni unione di persone che non sia basata sopra chiaro e definito programma di governo.

Accenna agli esempi che dà la storia di simili trasformazioni, ricordando l'esempio di Peel e Gladstone nel Parlamento inglese, quello di Cavour e (se è lecito dice l'oratore confrontare coi grandi i piccoli esempi) quello di lui medesimo del 1874, che non fu che un tentativo che sarebbe riuscito se alcuni di parte nostra non avessero receduto davanti all'impopolarità cui, per por rimedio alle finanze, si andava sempre più incontro. Dice essere non piccola difficoltà il desiderio dalle due parti diviso di non venir meno al proprio passato e al proprio carattere, ma questa essere facile a superare quando avvenga veramente l'accordo sulle idee.

Ma, si dice, continua l'oratore, vi sono casi nei quali un pericolo urgente, un momento di disastri imminenti può riunire anche uomini che sedeano su banchi diversi. Sì, è vero, ma bisogna che in quel momento la grandezza del pericolo sia evidente, consentita, riconosciuta da tutti, ed allora, quando il gabinetto di coalizione si forma, non solo è scusato, ma riguardato come necessario in quel momento eccezionale.

Tale io credo che fosse il pensiero e lo scopo dell'onor. Sella nel tentativo da lui fatto nel maggio scorso. Noi eravamo veramente in uso di quei tristissimi momenti, che raramente aggravano le nazioni; il paese stesso chiedeva che si uscisse una volta da quella situazione, purché fosse un governo forte, valido a ristaurare i principi, che sembravano smarriti. Tale il pensiero del nostro amico l'onor. Sella, quando la fiducia del Re lo incaricò di formare un ministero, e mi rallegrai di tale idea, e mi dolsi che egli non formasse un ministero in qualunque modo.

E così spiego la fiducia delle associazioni costituzionali che si felicitavano della fiducia che il Re aveva accordato al nostro amico.

Ma oggi, mutate le circostanze, è solo sopra le idee e non sugli uomini che si devono formare i partiti, sopra un programma.

Tale è il destino dei popoli che vogliono avere un governo stabile con stabile maggioranza.

Io non ho compito, non pretesa di fare un vero programma. Solo vi ho esposto le mie idee colla libertà che si deve avere in ogni occasione in cui un uomo di Stato si trova di fronte a un momento straordinario, che deve avere il diritto di rivendicare questa libertà piena ed intera; felice, o signori, se le mie parole avranno la virtù di suscitare dibattito, e combattimento anche contro di esse, purché ne sorga la luce; felice se hanno trovato nell'animo vostro qualche sentimento di concordia e di affetto, perché io vi assicuro che nessun conforto maggiore posso io avere che trovarmi appoggiato dai miei elettori, ai quali mi lega un perpetuo vincolo di riconoscenza e di affetto, ed io bevo, e signori, alla prosperità di questo paese che mi onorò del mandato di rappresentarlo e che, lo posso dire senza tema di essere smentito, si trova al livello dei paesi più civili. (Applausi)

prolungati. Molti uomini politici stringono la mano all'oratore, ripetutamente salutato da applausi ed evviva all'uscire dalla sala e sulla piazza.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. -- Il Tevere minaccia di fare una visita alla città. La notte scorsa, in seguito ai telegrammi da Orte che annunciavano una forte piena, fu stabilito un servizio di guardie nei punti più bassi della città e furono prese, inoltre, altre precauzioni.

Oggi il fiume è alquanto decresciuto, ma, continuando la pioggia e lo scirocco, vi è poca speranza che la piena continui a scemare.

BOLOGNA, 31. -- Il cardinale arcivescovo di Bologna volle contribuire all'erezione del monumento a Matteucci, inviando al Comitato una offerta di lire venti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. -- La *Republique Française* è pienamente soddisfatta che sopra 557 membri di cui la Camera dei deputati è composta, se ne trovino 364 presenti per prendere parte all'elezione del presidente provvisorio, e che sopra 364 presenti, 317 abbiano dato il loro voto a Gambetta.

GERMANIA, 30. -- La stampa inglese, commentando il risultato delle elezioni tedesche, insiste sul progresso del partito socialista. Malgrado tutti gli sforzi del Governo imperiale, dice il *Times*, i signori Bebel e Liebknecht ebbero più voti di quando potevano parlare liberamente.

La *Gazzetta di Francoforte* scrive, che il risultato delle elezioni al Parlamento tedesco è ritenuto da tutti i giornali liberali come una grave disfatta del Governo. I giornali antiprogresisti si consolano segnalando le notevoli minoranze ottenute dal loro partito, e dichiarano che i progressisti saranno battuti nelle prossime elezioni.

Si evince dai risultati delle elezioni che tutte le grandi città e le città di media importanza si pronunciarono contro la politica del principe di Bismarck.

Si sa fin d'ora che i liberali avanzati saranno più numerosi nel nuovo Parlamento che non erano nel precedente.

SPAGNA, 30. -- Il re Alfonso, secondo si assicura, arriverà a Parigi nel febbraio '82, vi si tratterà circa otto giorni, farà quindi una visita alla regina Vittoria a Londra. Si crede che il Re si recherà anche in Germania e visiterà la Corte imperiale tedesca.

TURCHIA, 30. -- La Porta, per dare una prova dei sentimenti di conciliazione agli albanesi, nominò Ali Pascià di Gusinje, già capo supremo della Lega albanese, a Muteparif del nuovo sanjaccato di Spek, ciò che naturalmente produsse molta soddisfazione negli albanesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre contiene:

Nemine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che autorizza il comune di Coreno Ausonio a applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 20.

R. decreto che stabilisce il regolamento organico per il collegio Principe di Napoli, in Assisi.

R. decreto che erige in corpo morale lo spedale di Montauione.

R. decreto che stabilisce un consorzio per la ferrovia Palermo-Corleone.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

APPENDICE. -- Col numero d'oggi finisce il *Lupo di mare*, romanzo che ha incontrato sì largo favore presso il pubblico; domani ne comincerà un altro intitolato

Mimi la zingara

traduzione dall'originale di un celebre autore francese, degno

di attirarsi la simpatia dei nostri lettori.

Giardino agli Eremitani. -- Domani 3 corr. mese avrà luogo l'apertura per le iscrizioni alle lezioni nel Giardino agli Eremitani.

Tra una cassetta postale e l'altra. -- È un vecchio argomento sul quale ci siamo occupati parecchie volte, e sul quale dobbiamo ritornare anche oggi nella ferma speranza che a furia di battere, *aperletur*.

Diamo luogo perciò alla seguente lettera d'un nostro egregio amico.

«CARO ITALO, Padova, 28 ott. 1881.

«Siamo sempre lì alle cassette postali. Tu ricordi che un tempo t'ho scritto ancora su questo argomento, dimostrando, come m'è stato possibile, le ragioni di necessità che avrebbero consigliato l'onorevole Direzione delle Poste a pigliare qualche provvedimento in proposito.

«Avea detto allora che le cassette succursali della città nostra, pochissime e situate in centri lontanissimi gli uni dagli altri, erano lungi dal provvedere ai bisogni del paese.

«Finora infatti chi voglia impostare una lettera deve rassegnarsi a correre alla Posta, o a Pedrocchi, o ai centri estremi della città. Ho detto «centri estremi» perchè appena nel centro di un borgo tu la trovi una cassetta; e non si pensa che ivi pure si vanno sviluppando interessi talora non meno gravi e numerosi di quelli che si svolgono al centro vero della città.

«Ad ogni modo, per non pretendere troppo, m'era limitato a chiedere allora si facessero solo un po' più frequenti nella città nostra codeste succursali dell'ufficio postale, seguendo per la scelta dei luoghi un vecchio criterio regolatore in tutti gli altri paesi: le rivendite di tabacco - come quelle che, per l'indole specialissimo del loro commercio, rappresentano i vari punti relativamente più importanti di una città.

«Seconchè al governo anche quella domanda modestissima è sembrata forse un'esagerazione e la domanda è rimasta sospesa come un colossale punto interrogativo perduto nelle immensità d'un deserto; un'idea originale fino al ridicolo, tu dirai, ciò che non toglie però che tu abbia torto, perchè in fatto di cassette postali possono essere lecite le questioni di «lettere» ma non certo quelle di «letteratura».

«Ebbene poichè quella domanda è rimasta in asso, credi tu che non sarà possibile ottenere che una casetta almeno sia collocata in Via Servi e un'altra in Via S. Lorenzo?

«Ho pensato: cominciamo a nominare i luoghi uno per uno e così passo passo qualche cosa potremo ottenere.

«Per Via Servi è superflua, mi pare, qualunque dimostrazione: da Pedrocchi fin quasi in Prato della Valle c'è tanta strada quanta basta a stancare comodamente qualunque onesto borghese che abbia delle occupazioni a cui attendere e delle relazioni più o meno commerciali da tener vive. - È inutile ch'io dica che se pure c'è un ufficio importantissimo come una banca, voi ci avete il vostro giornale, un'infinità di commercianti ci hanno i loro negozi e un tabaccaio, prova costante dell'attività speciale d'un quartiere, il suo esercizio.

«A S. Lorenzo la necessità non è minore: da Pedrocchi a S. Francesco o al Santo - cioè lungo la strada da una cassetta all'altra - ci sono l'ufficio di Prefettura, e gli uffici annessi: questura, deputazione provinciale, ufficio tecnico, provveditorato agli studi ecc. - case commerciali e industriali quante ne volete, negozi ed esercizi quante ne desiderate: insomma anche lì la dimostrazione è oziosa.

«Per ora io mi fermo qui riservandomi a ritornare sull'argomento in seguito.

«Nτρο frattanto tutta la fiducia che l'intelligente zelo del nostro egregio direttore della Posta, confortato dall'autorità del giornale, potrà ottenere dal governo un provvedimento che risponda a bisogni giustissimi e modesti.

«Non è affatto inutile aggiungere che a proposito di spesa, quando si è provveduto alla cassetta si è provveduto a tutto - il servizio dei raccoglitori delle lettere non resta modificato né sensibilmente aumentato - il governo quindi non arricchisce che una probabilità sola: quella di guadagnare un maggiore smercio di francobolli

inquanto l'opportunità del sifo può accrescere le probabilità dell'impostazione - ciò che può ricondurre in brevissimo tempo nelle casse dello Stato la spesa occorsa per le cassette, provocando in seguito un guadagno netto.

Grazie e credimi tuo X.»

Un nuovo negozio fu aperto in questi giorni nell'ex locale dell'Anguria.

Il negozio condotto dai signori Salvioni e Minorello venne elegantemente restaurato e copiosamente fornito di merci, cosicchè l'antica clientela potrà facilmente continuare le sue frequenze anche nel nuovo magazzino. Buona fortuna ai conduttori.

Di chi è colpa? -- Durante il viaggio dei Sovrani a Vienna, noi abbiamo ricevuti certi dispacci della *Sefant* addirittura indecifrabili e che si dovevano mettere un pò in ordine a furia di studio e di pazienza. Erano sbagliati i nomi, mancavano parole - una confusione da non dirsi. Oggi si aggiunge questo. A proposito del discorso dell'on. Minghetti a Legnago, troviamo nei giornali di Roma un riasunto telegrafico due volte più esteso di quello che fu spedito a noi.

Poi un dispaccio che a noi non fu spedito punto.

Eccolo:

«Legnago, 30. -- Il banchetto dato dagli elettori all'on. Minghetti ha avuto luogo a mezzogiorno.

Il discorso dell'on. Minghetti durò due ore, spesso interrotto da vivi applausi.

Vi assistevano i deputati Coltroni, Bonghi, Righi, Pullè, Negri, Piccioli, Messelaglia, Marchiori, Tenani, Emo Capodilista, Papadopoli Angelo, Chinaglia.»

Ha delle preferenze la *Sefant* per i suoi abbonati? O c'è qualcuno che la serve male?

Giornalismo. -- Abbiamo stamattina ricevuto il primo numero del giornale il *Monitor* che si pubblica a Roma.

Il suo programma si riassume in queste parole:

«Nessun partito potrebbe oggi da solo formare un tal governo (accenna precedentemente a un governo rispettato e soprattutto, rispettabile); v'ha in tutti degli elementi che possono concorrere a formarlo. Sono separati da reminiscenze, non da propositi diversi.

«Li trattiene dallo scavalcare la facile barriera un falso pudore femminile.

«Pudore che, per fortuna dell'Italia, non ebbe il conte di Cavour; che non ebbe, per la gloria dell'Inghilterra, lord Palmerston. Entrambi governarono con maggioranze alla cui formazione concorsero da opposti partiti gli elementi più vigorosi, i più consapevoli de' propri tempi. S'ebbero taccia di rinnegati in principio; subito dopo, il plauso; in breve, la gloria.

F. A.

Al confratello i nostri auguri.

Lo sciopero dei gondolieri a Venezia. -- È succeduto un fatto nuovissimo, che forse, dalla prima volta in cui la prima gondola solcò le acque tranquille della *Laguna*, non s'è ripetuto.

I gondolieri veneziani sono in sciopero, e con essi i battellanti dei traghetti e i barcaiuoli degli omnibus - circa un migliaio di persone che rifiutano il lavoro delle loro braccia ad uno dei più importanti servizi della nostra città vicina.

«Fu necessità per gli omnibus mettere a vogare i pompieri e le guardie doganali. Al traghetti della Stazione, di S. Sofia, del Municipio, di S. Tomà, la Salute e Piazzetta il servizio venne fatto da gondole e barche della Marina, del Genio, dei Pompieri, del Municipio.

In tal modo si provvide alle urgenti necessità del momento e l'ordine non fu turbato.

Causa dello sciopero è il vaporetto che va alla Stazione da S. Marco a tutte le corse della ferrovia e, con 10 centesimi - eradiamo - trasporta i passeggeri.

I gondolieri dicono che a questo modo si ruba loro il pane.

Vedremo come l'andrà a finire.

Il furto a Brescia. -- Regna ancora un completo mistero sugli autori del furto commesso l'altro ieri all'Intendenza di Brescia.

La Cartella al portatore derubata dalla cassa, porta il n. 166-811 della rendita di L. 10 ed è senza coupons.

Biblioteca Leopardiana. -- Al municipio di Recanati è stata proposta dal deputato Filippo Marloti e dal prof. Giovanni Mestica l'istituzione di una biblioteca speciale, in cui siano raccolte tutte le edizioni italiane e straniere delle opere di Giacomo Leopardi, le traduzioni i commenti e ogni altra pubblicazione attinente alle opere stesse e alla vita del sommo scrittore. Questa biblioteca si dovrebbe inaugurare contemporaneamente al monumento in marmo già preparato e collocato nella piazza maggiore della città, e sarebbe monumento condegno e anche più proficuo. Nella piccola città di Groninga v'è una biblioteca speciale, ove sono raccolte tutte le edizioni e i commenti di Orazio. Quanto più conviene istituire in Recanati una biblioteca del suo glorioso cittadino! Questa proposta è oggi di facile effettuazione.

Le pubblicazioni, grandi e piccole, sul Leopardi sono quasi tutte di scrittori viventi. Non è da dubitare che questi non le mandino volentieri, sapendo che ivi saranno conservate e che saranno ricercate dagli studiosi e dai visitatori della città, che fu patria all'immortale marchigiano.

La biblioteca Leopardiana sarà ornamento e splendore di Recanati, e servirà di esempio ad altre città italiane, ove nasquero uomini grandi.

Suicidio di un Rothschild. -- Si telegrafa da Parigi 31, alla *Capitale*:

«Corre con istenza la voce che Rothschild si sia suicidato per la cattiva riuscita di importanti speculazioni.

Per la morte del capitano Perrone. -- Dicesi che la famiglia del capitano di stato maggiore Perrone-Raddi, morto in seguito al disastro di San Lazzaro, chieda alle ferrovie dell'Alta Italia una indennità di duecentomila lire.

Enrico Manzoni. -- L'ultimo dei figli di Alessandro Manzoni, fche ancor rimaneva, e già impiegato presso la Biblioteca di Brera, è morto anche egli, a Milano, nella notte del 28. Da ultimo, aveva dato segno d'alienazione mentale, per cui dovette essere affidato alla cura dei medici di una casa di salute. Egli, prima di smarrire la ragione, c'invia frequenti e lunghi scritti di protesta per quella pubblicazione e per questa, che riguardava il glorioso suo genitore. La pubblicazione di certe lettere di Alessandro Manzoni in un grosso volume lo ha irritato, per esempio, moltissimo. Così egli non voleva che il monumento a suo padre sorgesse nella piazza S. Fedele, come il Consiglio comunale deliberò di collocarlo, ma bensì voleva vederlo posto accanto alla casa del padre, nella piazzetta Belgioioso.

(Corr. della sera)

Il mese di novembre. -- Per chi ci crede, ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di novembre. Pioggie, venti e soprattutto nevi nell'Europa centrale e continentale al primo quarto di luna, che dura fino al 6. Temperatura aspra. Freddi eccessivissimi in Piemonte. Periodo freddo e ventoso al plenilunio, cioè dal 6 al 13. Gelo. Freddi eccessivi nelle Alpi e nel Tirolo. Dal 13 al 21 periodo assai bello nel centro e mezzogiorno d'Europa. Tempo secco in Piemonte e nel Tirolo. Freddi rigorosissimi a luna nuova, che comincerà il 21 e finirà il 28. Dal 28 al 30 il freddo continuerà a farsi sentire con estremo rigore in tutta Europa.

PERICOLO DELLO STATO CIVILE

Matrimonio del 28 e 29 ottobre

NASCITE

Maschi N. 3 -- Femmine N. 2

MORTI

Olivieri Giacomelli Paola Antonia

fu Antonio d'anni 58 lavandaia vedova.

Nao Romualdo fu Pietro d'anni 40 mesi 4 manicaleo o mugato.

Benvenuto Benetton Felicità fu Bortolo d'anni 62 casalinga coniugata.

Filippato Antonio fu Giuseppe d'anni 68 facchino coniugato.

Fascina Feracini Angela fu Antonio d'anni 82 casalinga vedova.

Tutti di Padova.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Ieri fu la prima rappresentazione della Compagnia Drago cogli *Animati Parlanti*. E - diciamo subito - il pubblico, che vi assisteva n'è rimasto contento. La commedia era piuttosto... domenicina; ma gli attori son buoni, affiatati, v. lenterosi e capaci di acquistarsi le migliori simpatie.

Poi, fra i medesimi, la parte femminile è rappresentata da certe figure alte, spigliate, gentili, con certi occhi di fuoco, da meritare alla Compagnia Drago spontaneo e cortesi accoglienze, anche senza tener conto del valore artistico de' suoi componenti.

Oggi abbiamo fatto questo cenno... cumulativo. Aspettiamo a parlare di tutti, singolarmente, dopo qualche altra rappresentazione.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 3 novembre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 p., in Piazza Pedrocchi.

1. Marcia - N. N.
2. Mazurka - *L'ultimo amore* - D'Alce.
3. Sinfonia - *La Forza del Destino* - Verdi.
4. Atto 3° - *Atta* - Verdi
5. Finale 3° - *Jone* - Petrella.

Corriere di Mattino LETTERE ROMANE

Roma, 31 ottobre 1881.

Come sono ameni i ministeriali!... Se un oratore di destra fa un discorso vivace, dipingendo con verità ma con colori un po' smaglianti la situazione dell'Italia, come, per esempio, l'on. Teano a Montegiorgio, i ministeriali strepitano, gridano che si calunnia il governo, che si discreditava la nazione ecc. ecc. Se un oratore fa un discorso severo, ma mantenendosi in una sfera più serena, come, per esempio, l'on. Minghetti ieri, a Legnago, i ministeriali affermano che la temperanza della forma oratoria è segno che non si trovano motivi per combattere il gabinetto e per dimostrare i malefici effetti della sua politica.

Il *Popolo Romano*, sul semplice cenno telegrafico del discorso dell'on. Minghetti, fa oggi all'illustre uomo il torto di lodarlo e di proclamarlo quasi, quasi ministeriale. Sono sicuro che l'on. Minghetti sorriderà a questo elogio e sono certo che il testo stenografico del di lui discorso farà pentire il giornale ufficio d'aver lodato l'oratore.

Il *Popolo* mostra meravigliarsi che l'on. Minghetti abbia dichiarato di appoggiare alcune riforme, quasiché le sagge innovazioni nella legislazione sociale non sieno state proposte, prima che dal ministero, dall'on. Minghetti, dall'on. Luzzatti e da altri, i quali, da molti anni studiano quei problemi e li studiano seriamente, non per gioco di teatrali rifiorire, ma per convincimento di compiere opera sapiente e patriottica migliorando le condizioni tristissime delle classi più bisognose d'aiuto.

A sentir certi ministeriali, i quali non hanno studiato la questione sociale, né esaminato le gravi lacune che la nostra legislazione presenta in quella materia ardua e delicata, parrebbe che, prima dei ministri attuali, nessuno avesse pensato a riforme reclamate non dagli artificiali clamori minghettiani, ma da reali bisogni sociali.

Per fortuna, negli archivi della Camera vi sono progetti concreti e seri, frutto di studi coscienziosi e umanitari davvero, i quali attestano che le riforme della sociale legislazione furono da deputati della destra assai prima che dal governo di sinistra proposte e raccomandate.

Se il Parlamento fosse stato più curante degli interessi delle classi lavoratrici a quest'ora parecchie di quelle riforme sarebbero leggi provvide e sapienti.

Così ciò che ieri disse l'on. Minghetti, relativamente alle questioni politiche e alla politica estera specialmente, risponde perfettamente al sentimento della coscienza pubblica.

Altri discorsi notevoli furono ieri pronunziati, sui quali si odono oggi commenti svariati nei nostri circoli politici.

Il Nicotera parlò, a Napoli, violentemente contro il ministero, dichiarando che la caduta di questo è una necessità.

Molti si sorpresero della violenta chiarezza con cui il Nicotera ha combattuto il ministero, ma io non mi meraviglierei punto, sapendo quanto accanito è l'odio di lui contro il Depretis, specialmente in causa dell'ultima canzonatura del maggio scorso, quando Nicotera, apostolo di conciliazione, credeva avere in pugno... un portafoglio e trovò... delle mosche!

Importanti furono i discorsi di due deputati meridionali di destra, Serena a Gioia del Colle e Chimirri a terra San Bruno.

Entrambi invocarono la trasformazione dei partiti, la quale oggi si dovrebbe concretare nella costituzione d'un gran partito nazionale che facesse guerra agli estremi del radicalismo e del clericalismo.

Il concetto può essere affascinante, ma nelle nostre condizioni pratiche, presenta difficoltà maggiori di quelle che molti credano.

Nel discorso dell'on. Chimirri noto una stonatura, ed è la dichiarazione contro la perequazione fondiaria. L'on. Chimirri, uno de' più giovani, e dei più colti deputati della destra, dovrebbe combattere il pregiudizio interessato dei meridionali contro la perequazione e non incoraggiarlo. Se la giustizia dev'essere fondamento degli Stati, l'equità nelle imposte dev'esser mantenuta fra le varie provincie. Se i migliori, gli onesti del mezzo li combattono la perequazione fondiaria, come si potrebbe sperare che essa venga finalmente proposta?...

L'on. Sella non ha ancor presa una decisione circa al discorso politico agli eletti di Cossato.

Notizie da Vienna assicurano che il congedo dei nostri Sovrani dalla Famiglia imperiale fu affettuoso, commovente.

Giovedì sono attesi a Roma i ministri Depretis e Mancini.

Il tempo pessimo dura e il Tevere ingrossa. Le interruzioni ferroviarie producono ritardi postali noiosissimi.

DICHIARAZIONE

Leggiamo nella *Capitale*:

Il Sella, che pareva si fosse fatto taciturno, parlerà domani colla pubblicazione di un giornale quotidiano fondato direttamente da lui.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Sella non ha alcuna ingerenza diretta né indiretta nel nuovo giornale a cui allude la *Capitale*. (Opinione)

BISMARCK E GAMBETTA

Telegrafano da Berlino:

Occupandosi ancora la stampa francese della pretesa visita di Gambetta a Bismarck, credo utile darvi ragguagli esatti in proposito.

Gambetta fece esprimere al Cancelliere germanico il desiderio di aver con lui un colloquio segreto. Bismarck rispose che sarebbe felice nel vedersi onorato da una visita; ma non intendeva la ragione di mantenerla segreta: visitato restituirebbe la visita subito.

Gambetta allora addusse gravi motivi politici, dovendo parlare di interessi comuni ai due Stati.

Il Cancelliere tedesco fece intendere non essere uso a trattare simili affari con chi non avesse carica o mandato ufficiale. (Diritto)

VIAGGIO DEI SOVRANI

Vienna, 31.

Per la partenza dei reali d'Italia, la stampa viennese rinnova i più caldi saluti e rileva che le fredde ragioni politiche, non avrebbero potuto produrre da sole un avvicinamento così cordiale, un'accoglienza tanto simpatica ed una separazione così commovente. La spiegazione dello splendido fatto, a giudizio della stampa austriaca, bisogna cercarla nell'immensa simpatia che hanno destato le eminenti qualità di cittadino e gli alti pregi militari e cavallereschi di Re Umberto, nonché le virtù della Regina Margherita. (Diritto)

Il contegno cavalleresco e franco di Umberto, la bellezza, il gusto, l'affabilità della Regina, hanno conquistato tutti i cuori. La Regina, visitando malgrado il breve tempo, gli studi dei nostri artisti e le nostre gallerie, ammirando i tesori artistici di Vienna,

ha lusingato l'amor proprio dei viennesi.

Il nostro esercito va superbo del suo nuovo fratello d'armi, Umberto, che ricevette graziosamente e decorò il colonnello del reggimento di cui è divenuto proprietario. (Riforma)

L'ufficio *Post* di Berlino, dopo aver constatato, che il viaggio Reale a Vienna è un sintomo che si vuole dall'Italia acquistare una posizione più sicura all'interno ed all'estero, appoggiandosi alle potenze dell'Europa centrale, osserva però che l'Italia, mentre deve rinunciare ad ogni speranza che la Germania appoggi una politica antifrancesa in Africa, può esser certa che allorchando si tratterà della soluzione definitiva di quella questione non ne uscirà colle mani vuote.

L'*Agenzia Stefani* ci manda i seguenti dispacci:

Udine 1.

Il treno reale è arrivato alle 11,17. Popolazione numerosissima, stazione illuminata e pavesata elegantemente. Erano presenti le rappresentanze di tutte le associazioni: reduci delle patrie battaglie, operai, industriali con bandiere. Dal verone del vagone i Sovrani ricevevano gli omaggi delle autorità. Partì il treno reale alle 11,25 al suono delle bande civili e militari e fra continui applausi.

Vicenza 1.

Il treno reale è arrivato alle 3,22, è partito alle 3,29; erano presenti le autorità. Le Loro Maestà riposavano.

Verona 1.

Le LL. MM. sono arrivate felicemente stamane alle 4,25 e ripartirono per Milano alle 4,31.

Milano 1.

Il treno giunse alle 7,55 precisa. I Sovrani godono floridissima salute. Tutte le autorità, numerosa folla e signore attendevano l'arrivo. Ripetute acclamazioni, accoglienze entusiastiche. Le LL. MM. ripartirono alle 8,5 per Monza.

Mancini si fermò a Milano; Depretis ripartì alle 9 per Stradella.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 31. - Sono conosciuti 377 risultati di elezioni sortirono: 42 conservatori, 21 conservatori liberali, 98 clericali, 32 progressisti, 3 democratici, 15 polacchi, 14 particolaristi (alsaziani ecc.), 2 di nessun partito, 93 ballottaggi.

BUKAREST, 31. - Benchè Kalimaki Catargi sia partito per Parigi, persistono le voci della sua dimissione.

PARIGI, 31. - La destra del Senato decise di aggiornare le interpellanze, finchè la Camera non si sia pronunziata sul progetto di raddoppiare l'effettivo dell'infanteria marina, creando un corpo speciale con un comandante in capo, destinandolo alle spedizioni fuori del continente.

Bu-Amema con numerosi contingenti trovosi a Uatere.

VIENNA, 31. - La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò i bilanci delle finanze e degli esteri.

Rispondendo ad un'interpellanza sulla situazione generale e sulle questioni del Danubio, nonché sul congiungimento delle ferrovie turche colle austriache, Kallay diede serie spiegazioni, e fece notare che i rapporti coll'estero sono ottimi. Il convegno di Danzica, diss'egli, mirava a mettere in rilievo la cordialità delle relazioni fra i due Sovrani e ad assicurare la pace dell'Europa.

Kallay espresse pure la convinzione che non più ampio sia stato lo scopo del convegno; il governo deve promuovere la soluzione della questione del Danubio nel senso del trattato di Berlino. Kallay non vorrebbe impegnare su questo riguardo il parere del futuro ministro degli esteri. Soggiunge essere senza dubbio espresso nell'iradè del Sultano, che la Porta acconsente, per ragioni economiche alla scelta di Salonico quale punto di congiungimento.

Il presidente della Commissione ringrazia Kallay di queste spiegazioni. ROMA, 1. - Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che a tutto 31 ottobre

vennero autorizzati dal ministero dei lavori pubblici 926 lavori del complessivo importo di lire 126,445,102 per nuove ferrovie; appalti di 868 chilometri per 140 milioni; esame di progetti di 348 chilometri dal valore complessivo di 67 milioni.

MILANO, 1. - Stanotte è morto il senatore Casati.

BERLINO, 1. - I risultati conosciuti dalle elezioni sono 395,44 conservatori, 22 conservatori liberali, 100 clericali, 31 liberali nazionali, 24 liberali avanzati, 35 progressisti, 3 democratici, 15 polacchi, 17 particolaristi, 2 di nessun partito, 2 liberali; 100 ballottaggi. Due risultati mancano.

PARIGI, 1. - Il *Debat* credono che si avvicini il momento in cui i francesi debbono pensare a rinchiudersi entro i limiti del Trattato di Kassaraid che attribui loro la direzione degli affari esteri del bey, ma non disse se essi saranno eternamente ministri della guerra, della polizia, ecc.

WASHINGTON, 1. - Un individuo armato di revolver voleva presentarsi al presidente; si suppone sia un pazzo.

PARIGI, 1. - Nel Consiglio dei ministri, Tirard informò i colleghi che i negoziati del Trattato di commercio franco-italiano sono prossimi ad un esito felice.

PARIGI, 1. - Il *Temps* dice: Il Trattato di commercio franco-italiano si firmerà domani. Si presenterà alla Camera col Trattato franco-balgia, dopo la elezione dell'ufficio definitivo.

Il *Journal de Paris* dice che il gabinetto si riunirà giovedì onde stabilire la condotta pelle interpellanze. Giovedì sera presenterà a Grèvy la dimissione collettiva.

In un dispaccio da Berlino parlasi dello scioglimento del Reichstag.

STRADELLA, 1. - Depretis è giunto.

TUNISI, 1. - Gli insorti tra Kef, Zaguan e Keuruan sono quasi interamente dispersi. Alcuni occupano le montagne di Samada.

ROMA, 1. - I negoziatori francesi ed italiani hanno risolto tutte le questioni che erano ancora controverse. Puoi quindi ritenere come concluso il Trattato. Credesi che si sottoscriverà entro il mese.

I documenti dell'inchiesta sul disastro di Sarzana vennero consegnati da Baccarini alla autorità giudiziaria che ne ha fatta richiesta.

Il Osservatorio Astronomico DI PADOVA

2 Novembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 42
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 9

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Novemb e	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.

Bar. a 0° - mill.	753,4	75,0	752,4
Term. centigr.	+ 7°,9	+ 11°,5	+ 6°,8
Tens. del vapor acq.	5,12	6,14	5,82
Umidità relat.	64	61	78
Direz. del vento	ENE	NNW	NE
Vel. chil. oraria del vento.	3	3	16
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima — + 11°,6
» minima — + 2°,1

Corriere della Sera

2 novembre

I FALLIMENTI

Fu pubblicato il *Boletino* dei fallimenti nei mesi di maggio e giugno 1881.

Le sentenze dichiaratrici di fallimento furono 120, le sentenze di riabilitazione 2, le sentenze per revoca o annullamento di dichiarazioni di fallimento 11, le sentenze di omologazione del concordato furono 100.

NOTIZIE MILITARI

Il comandante la Divisione di Roma.

Sembra fuori di dubbio che al Comando della Divisione militare di Roma, ora vacante per la nomina del tenente generale Bariola a comandante del Corpo d'armata di Bari (IX) sarà chiamato il tenente generale Mattel

ora comandante la Divisione militare di Ancona.

I nuovi Corpi d'armata.

Ci si assicura che in questi giorni continuano attivissimi gli studi al Ministero della guerra per la progettata formazione di due nuovi Corpi d'armata. (Esercito)

IL GENERALE ENRICO COSENZ

La nomina del generale Enrico Cosenz all'ufficio di presidente del Comitato di stato maggiore sarà accolta con soddisfazione dall'esercito e dal paese, i quali sanno che la vita del prode soldato fu tutta dedicata all'Italia e conoscono gli eminenti servizi che egli ha reso alla nazione ed al Re.

Enrico Cosenz, del quale non ricorderemo i meriti patriottici perchè la storia del nostro risorgimento li registra, qualunque sieno i suoi convincimenti politici, si mantenne da molti anni estraneo alle lotte dei partiti, ed anche per questa considerazione, la scelta di lui ci pare degna d'encomio e più opportuna di quella di altri generali, pur meritevoli della pubblica fiducia, ma che nelle vicende di questi ultimi anni, presero soverchia e troppo viva parte alle lotte politiche.

Così l'*Optimone*.

Dispacci Privati

Parigi, 31.

Ieri si elesse a far parte del Consiglio municipale Amoureux membro della Comune.

Si assicura che il nuovo Ministero sarà così composto: Challemeil-Lacour esteri, Freycinet guerra, Say finanze, Ferry rimpiazzerà Challemeil a Londra.

Saint-Valier ambasciatore a Berlino e Chanzy ambasciatore a Pietroburgo sono dimissionari.

Gambetta spingerà le operazioni della guerra energicamente.

È inesatto che Don Carlos tenti rientrare in Spagna.

La salute dell'imperatore non è troppo buona. (Pungolo)

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO
Cinquecento premi ufficiali
PER L. 700,000
e 500 altri premi doni in tutto 1000 premi

ESTRAZIONE IL 20 NOVEMBRE

La Ditta assuntrice porta a cognizione del Pubblico che la Vendita dei biglietti della Grande Lotteria Nazionale CESSA da parte della Ditta Assuntrice COL GIORNO 31 OTTOBRE avendo essa completamente esauriti i biglietti. La richieste che le pervenivano dopo il 31 Ottobre non potranno più essere prese in alcuna considerazione. 1-564

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più de'leari riescono quanto mai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un bacchello, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà del suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 274, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 68 64

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA

Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta pel giorno 24 novembre venturo le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-801.
Padova il 29 ottobre 1881.
Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3590.
Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-317.
Casa in Via Agnus - Dei al civico N. 3506-3507.
Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187.
Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134. -569.

ALESSANDRO MICHELINI

NEGOZIANTE
Angio Due Vecchio
ha messo in vendita per la nuova stagione

RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA

Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3.50.
Matià da signora L. 5.50
Plumas 11.50
Setterio - Taffetas nero . . . 2.80
Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5.50.

Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.

Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.

Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 3-563

BIRRERIA

e Ristoratore ai Stati Uniti (PADOVA)

Il sottoscritto nel mentre si pregia di avvertire che cessando la società *Muzuchel i e De Filippi* l'esercizio della Birreria e Restaurant da lui assunto, avvisa pure che a partire dal primo novembre p. v. saranno date le seguenti pensioni:

Pensione mensile.
Ordinazione libera alla Carta collo sconto del 12 per 0/10 sui prezzi di lista.

Pensione a prezzo fisso.
Colazione e pranzo mensili L. 90.
Pranzo mensile L. 60.
Colazione: 1 piatto, 1/5 vino, frutta.

Pranzo.
Minestra, 2 piatti, 1/2 vino, frutta o dolce o formaggio, pane a volontà.

La buona qualità delle vivande e del vino, la proprietà del locale fanno sperare al sottoscritto un numero o concorso - dal canto suo porrà in opera tutta la sollecitudine perchè il servizio sia tale da contentare i signori avventori.

Il Conduttore
LUIGI DE FILIPPI.
3-562

D'AFFITTARE

Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054
Chi vi applicasse si rivolga al signor Plozzi negoziante in mobili al numero suddetto. 16

NOTIZIE DI

2 novembre	Denari
Pezzi da 20 cont.	20 44
Genove contanti	—
Bancoote austriache contanti	218—
Azioni Banca Veneta fine corrente	235—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	415—
Lottiture per cont.	49
Rend. R. per conto fine corr.	90.85
» » fine corr.	91.25
Credito Mobil. Ital. fine corrente	925
Banca Naz. id.	2350

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta - *Il ridicolo* - ore 8.

